

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° MAGGIO 1876

Sarà stato un errore se si è potuto talvolta dubitare della competenza dell'autorità giudiziaria. Ma io rammento al mio onorevole amico, che anche nelle leggi amministrative napoletane del 1817, che riconoscevano le giurisdizioni speciali, e con molto favore, del contenzioso amministrativo, era scritto che tutte le questioni di *proprietà*, o di *diritti inerenti alla proprietà*, in nessun caso potessero appartenere alla competenza del contenzioso amministrativo, ma fossero sempre ed esclusivamente riservate alla competenza dell'autorità giudiziaria.

Dicasi lo stesso dell'esempio dell'acqua.

Infine, semprechè vi siano veri *diritti* da reclamare, e tanto più *diritti* di *privata proprietà* non vi è dubbio che la materia è contenziosa, ma di competenza dei tribunali. Se in vece si tratta soltanto d'interessi da comporre o regolare con apprezzamenti discrezionali, bisogna lasciare all'amministratore la sua libertà di decisione onde assicurarne la responsabilità.

Signori, non aggiungo altro, e mi riservo di esaminare le osservazioni degli onorevoli Varè e Chiaresca nella discussione degli articoli.

Io credo che, votando questo progetto di legge, voi coronerete l'edificio costituzionale; apporterete il necessario compimento alla liberale e benefica riforma operata nel 1865 della abolizione delle giurisdizioni del contenzioso amministrativo; impedirete che quella riforma, incompleta come oggi è, addenga un pericolo alla giustizia ed alla libertà, fonte continua di vizioso accrescimento di potestà più o meno arbitrarie del Governo a danno dei diritti privati; rialzerete la magistratura, mettendola nel pieno possesso della sua indipendenza e dell'esercizio di quelle facoltà preziose ed importantissime che ad essa, ed a nessun altro potere, sono dallo Statuto riservate e concesse.

E l'adesione intera e volonterosa che il Governo, per mia bocca, manifesta a questo progetto di legge, merita di essere considerata come un primo passo nella via di quelle utili e liberali riforme, che esso intende promuovere, senza esitazione e senza imprudenza, ovunque gravi e riconosciuti disordini esistono nella pubblica amministrazione.

Io credo anzi che l'accordo manifestato da tutte le parti della Camera su questo disegno di legge valga a dimostrare, che se tra le diverse parti di quest'assemblea disgraziatamente in qualche momento nelle questioni politiche, o che abbiano alcun rapporto con la politica, può rivelarsi una suscettibilità forse eccessiva, almeno nel campo delle riforme amministrative potremo procedere con con-

cordi intendimenti. Quando si vede che questa legge è stata proposta da due membri che seggono nei banchi opposti della Camera; che essa è stata difesa con tanta autorità ed eloquenza dall'onorevole Mantellini il quale non appartiene alla parte ministeriale; che oratori di destra e di sinistra si sono dichiarati favorevoli alla legge; il voto concorde della sua approvazione potrà accettarsi come fausto augurio che in eguale concordia ci troveremo disposti almeno a compiere benanche quelle altre riforme negli ordini amministrativi, che sono nel sentimento della coscienza pubblica, e che vivamente reclama il voto del paese. (*Bravo!*)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE E DI DOMANDE DI INTERPELLANZE.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Podestà a presentare una relazione.

PODESTÀ, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul bilancio di definitiva previsione del 1876 pel Ministero della marina. (V. *Stampato*, n° 36, allegato n° 1.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Furono presentate due domande, una d'interpellanza ed una d'interrogazione.

La domanda d'interpellanza è dell'onorevole De Zerbi, ed è la seguente:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. »

Prego l'onorevole ministro a dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interpellanza.

MINISTRO PER L'INTERNO. Accetto l'interpellanza, e se la Camera non avesse deliberato di sospendere la seduta alle 6 meno un quarto, risponderei anche subito. Se il presidente e la Camera lo credono, si potrà mettere all'ordine del giorno di domani, in principio di seduta.

PRESIDENTE. Onorevole De Zerbi, aderisce?

DE ZERBI. Sì.

PRESIDENTE. Resta inteso così.

La domanda d'interrogazione è dell'onorevole Massari, concepita in questi termini:

« Il sottoscritto desidera rivolgere una interrogazione all'onorevole ministro degli affari esteri in-